

Poesia di Nino Cirrito

A SCALUNIERA (LA SCALINATA)

Ai piedi della Chiesa, lassù in cima,
resti immutata dal tempo in cui d'intorno
ti fecero corona quelle case
in quegli anni di fine settecento.
Udisti prime grida di fanciulli
che furon seme di future genti.

E man mano che passava il tempo
vedesti attorno a te sorger dimore
di contadini che vollero quì stare,
arar quei campi mai prima dissodati:
piantar vigne e olivi e sparger grano,
metter frutteti ed odorosi allori.

Ed a sera ricurvi di fatica
passavan per le strade coi fardelli
quelli che fin dall'alba eran discesi
a compiere l'opre pe'l pane quotidiano.
E tutti quì salivan per pregare,
per ringraziare Iddio per il Creato.

Attraverso di te passò storia:
i moti carbonari, le rivolte,
le guerre per l'Italia che cresceva.
Da te discesero i fanti e volontari
che la tradotta portò là, fino al Piave,
dove tanti ne rimaser trucidati.

Nel tuo seno sortì viver sociale:
la gente quì parlò di monarchia,
di fascismo, di repubblica ed ancor d'altro.
Quì si riunì a dibatter di politica
che l'un l'altro trovò su due barriere
sempre schierati, talvolta irati e stolti.

E nei tempi sentisti le risate
che di notte si facevan in compagnia
raccontando di persone ormai scomparse
e di lor gesta, e di buffonate.
E mi sovviene ancor Tano Messina
che parlava di "tose" e di "moschetti".

Tu resti il luogo da dove passan tutti:
quelli che nati da poco al fonte vanno,
chi si unisce con l'amata per la vita,
chi per chieder sua grazia ed entra in chiesa
a prostrarsi davanti al Crocifisso,
e chi lascia la vita e torna al Padre.

Tu sei il passato, sei l'oggi ed il domani,
sito di gioventù e di vecchiezza,
luogo di canti e di festosi giuochi,
punto d'incontro, centro d'attenzione.
Qui si rappresentò Cristo nascente
e là, la sua Passione, sulla cima.

Ma nulla regge al tuo confronto quando
là sul portale appar la sacra effige
di Cristo in Croce, e nel silenzio un pianto
s'ode, di chi, gemente e scalzo, implora,
e dal suo cuore si solleva un canto
che si perde nel tempo, e ti trascina.

Lascari, 31 marzo - 1 aprile 2002